ANNO XXII. Martedì, 5 Ottobre 1869. N. 276.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 61. A Londra, Delisy Devies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 4 ottobre

LA MISERIA IN ITALIA

Riceviamo da Melfi un lungo scritto nel quale con molte buone ragioni si combatte quell'eterno ritornello che in Italia ricorre sulle bocche di tutti, vale a dire la pubblica miseria. Noi non lo pubblicheremo perchè non gioverebbe punto combattere questo pregiudizio popolare con argomenti applicabili ad uno speciale luogo o provincia, mentre era combattuto con quelli che calzano benissimo a tutto indistintamente.

Il lamentare la miseria pubblica è un vizio generale in Italia e se si percorresse ad una ad una le sue regioni veramente per vendemmia festanti; se a quei proprietari grossi e piccoli che hanno dall'uve un prodotto doppio almeno di quello che hanno sperato, che ebbero tutti gli altri raccolti abbondanti, toccaste un po' il tasto delle condizioni del paese, essi farebbero forse una faccia tutt'altro che lieta e deplorerebbero la pubblica miseria.

Certamente non vogliamo dire che tutti in Italia possano mettere un pollo nella pentola il giorno di domenica come sognava Enrico IV pei suoi francesi; vi hanno miserie individuali; vi fu una trasmigrazione della ricchezza, ma su cento ch'erano ricchi e non lo sono più ne trovate mille che erano poveri ed ora sono ricchi; vi sarà pure qualche località maltrattata dalla sorte; ma se girate l'Italia per lungo e per largo, non è lo spettacolo della miseria che si presenta a' nostri occhi, come forse in altri Stati, quello bensì di un generale ed evidente progresso. Le strade ferrate trasportano assai più passeggieri, che per l'addietro, dei quali una buona parte sono forastieri che forse a casa loro piangeranno la pubblica miseria, ma che qui spendono dei buoni quattrini, un'altra parte però e la più cospicua sono del paese che, o viaggiano per affari, o vanno a zonzo per divertimento e danno indizio di tutt'altro che di miseria.

In quasi tutte le città voi vedete un miglioramento continuo. Per poco che si stia senza visitarle si è sorpresi o da una nuova fabbrica o da una nuova via aperta e non parliamo poi nemmeno della migliorata condizione interna di tutte queste città. Illuminazione a gas, strade, pulizia, pubblici edifizi, si mettano pure in confronto quel che sono adesso e quel che erano dieci anni sono, e poi si dica quale sia il cammino percorso.

Abbandonate le città ed andate nelle campagne e troverete lo stesso. Tutte progrediscono a vista d'occhio e se mai si volesse sostenere che questo progresso in un'apparenza di pubblica agiatezza lo si paga colla aumentata miseria degli individui e che se le contrade si sono fatte più belle, nelle case si sta assai peggio, noi diremo addirittura di no. Basta vedere come il popolo delle città e delle campagne va vestito adesso e rammentare come andava vestito quindici anni sono; basta por mente alla quantità di pane, di vino e di carne che si consuma adesso in confronto di quella che si consumava una volta, per essere fatti persuasi come al miglioramento esterno degli edifici corrisponda esattamente la maggiore agiatezza degli individui che li abitano.

La miseria invade l'Italia, ma intanto la rendita pubblica assunta dai forastieri a poco a poco venne da noi e si collocò; le industrie che si piantarono in questi anni non mancarono certamente dei necessari capitali che si trovarono qui, e se badiamo ai depositi ed a quel genere di impieghi di danaro che più particolarmente sono un indizio del risparmio accumulato, noi abbiamo la prova più evidente di quell'agiatezza che va crescendo, che il solo spirito di parte può contestare.

La Cassa di risparmio di Lombardia ha pubblicata la Relazione per l'anno 1868, ed in essa si accennò ad un aumento di depositi, per quel solo anno, di 24 milioni. Concediamo pure che quello stabilimento, per la fama della sua solidità, possa avocare a sè anche i risparmi ed i capitali giacenti di molti paesi finittimi alla Lombardia; ma dopo tutto ciò si dovrà pur convenire che, se non nella stessa misura, anche tutte le altre regioni d'Italia hanno risparmiato ed accumulato, ciò che non è sicuramente indizio di pubblica miseria.

Questa miseria la vi è pur troppo, ma nelle finanze dello Stato, e questo è sicuramente cagione che la operosità del paese non possa prendere quello slancio che avrebbe quando le condizioni del pubblico tesoro non fossero così instabili ed incerte; ma non imputiamo la miseria delle finanze a quella del paese, chè sarebbe una calunnia. Le frodi de' contribuenti a danno dell'erario, i vizi di alcune tasse, i ritardi de' ruoli, l'indolenza della pubblica amministrazione che trova più comodo il negoziare dei buoni del tesoro, pagando enormi interessi, che non riscuotere in tempo le imposte, sono le cagioni principali di questa miseria; ma quando verrà un ministro delle finanze, il quale saprà mettere il pubblico erario in una condizione corrispondente a quella della pubblica ricchezza in Italia, cesseremo di essere posti nel novero delle nazioni mendicanti, e passeremo anche noi per gente che ha del suo e che fa bene i proprii affari.

[illegible] Guéronnière aveva aggiunto esser questa la sua opinione *personale*. Ma una rettificazione [illegible] dalla legazione francese in Belgio, mantiene che pronunziando quelle parole, il signor de la Guéronnière esprimeva le intenzioni del proprio governo e della nazione.

È possibile che inviando a Brusselle il signor de la Guéronnière, uomo assai simpatico, l'imperatore abbia avuto intenzione di stringere relazioni più intime fra il Belgio e la Francia. Ma le circostanze sembrano poco favorevoli a questa politica.

Il signor Bourbeau, ministro dell'istruzione pubblica, si presenta candidato alla deputazione a Vienne, giusta il nuovo Senatus-consulto. Il signor Carnot, antico ministro del l'istruzione pubblica nel 1848, si presenta contro di lui.

L'imperatore sta bene di salute.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 12 settembre, con il quale piena ed intiera esecuzione sarà data all'unita convenzione internazionale, firmata a Yokohama il dì primo giugno 1869 fra l'inviato straordinario e ministro plenipoten-

[illegible] e il Mediterraneo è mosso.

Il tempo tende a migliorare nel settentrione e ad essere variabile nel centro e nel Sud.

Nella giornata del 4 ottobre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 25,0 e la minima di + 14,5.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 3 ottobre.

Nosei Maria, d'anni 8 — Taddei Palmira, id. 28 — Pecori Prudenza, id. 90 — Favilla Cesare, id. 50.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 16, cioè 10 maschi, 4 femmine e 2 natimorti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Secondo *Le Finanze*, sarebbe stato firmato un decreto reale, col quale verrebbe riordinato ed unificato tutto il procedimento amministrativo riguardante le imposte dirette, naturalmente senza toccare le disposizioni relative alle varie imposte sancite per legge o per regolamento. Resterebbe in tal guisa unificato e migliorato tutto quanto riguarda, per così dire, la forma estrinseca dell'applicazione delle imposte, e si renderebbe possibile un più regolare andamento di esse.

Nella *Gazzetta di Venezia* del 3 corrente si legge:

Ieri sera, poco prima della mezzanotte, arrivava S. M. il Re, accompagnato dal presidente dei ministri, generale Menabrea, e dai ministri Ribotty, Minghetti e Mordini. Alla stazione lo attendevano le principali autorità, le quali ebbero l'onore di essere da lui ricevute al suo arrivo nel Palazzo Reale.

Appena ch'egli giunse nel Palazzo, quando già si cominciava a spegnere l'illuminazione straordinaria della Piazza, tutta la gente che numerosa colà si trovava, volle che fossero riaccesi i lumi spenti, e poi proruppe in tali fragorosi ed entusiastici applausi al Re, ch'egli dovette per ben tre volte presentarsi al balcone a salutare la folla.

Quest'oggi poi ad un'ora pom., accompagnato dai ministri e dal suo seguito, S. M. recavasi a complimentare l'imperatrice a bordo del yacht imperiale. S. M. l'imperatrice gli venne incontro fino alla sommità della scala, ed il Re s'intrattenne con essa per un'ora intiera.

Indi, alle ore tre pom., S. M. il Re ripartiva con un treno speciale alla volta di Firenze.

Domani mattina arriva anche S. A. il principe Umberto, e si aspettano nei prossimi giorni il principe ereditario di Prussia ed il re del Wurtemberg.

Ieri, poco dopo le quattro, l'imperatrice accompagnata dal principe Gioachino Murat, e dal suo seguito, percorse in quattro gondole di Corte, tutto il Canalazzo, indi girata la stazione marittima, ritornò pel Canale della Giudecca fino alla Piazzetta di S. Marco, dove smontò e fece a piedi il giro della Piazza, salutando colla massima gentilezza, e con lieto aspetto, il pubblico che si accalcava sul suo passaggio, dandole continue prove di riverenza. Dopo avere salito il Ponte dei Sospiri, l'imperatrice ritornava sull'*Aigle*. Alla sera poi veniva nel Palazzo Reale, ov'era ricevuta dal conte governatore di Palazzo, e dall'altro personale di Corte, e dalle finestre osservava il sempre magnifico spettacolo della Piazza di S. Marco illuminata.

Per alcune ore della sera tutta la Riva degli Schiavoni, lo sbocco del Canal Grande, la chiesa delle Salute, le Zattere, S. Giorgio e le isole circostanti erano qua e là illuminate colle luci bengaliche, sicchè tutto il vasto bacino, nel centro del quale [illegible] il yacht [illegible] aspetto veramente incantevole.

Questa mattina poi l'imperatrice, poco dopo le ore nove, recavasi ad udire in chiesa di S. Marco la messa celebrata da S. E. il Patriarca, il quale ebbe poi l'onore di essere ammesso al *déjeuner*.

MONTECATINI

L'amico Cesana, il quale, unitamente al Damiani, rappresenta la Società concessionaria delle Terme di Montecatini, si rammentò di essere stato anch'egli giornalista ed invitò gli antichi colleghi ad una sontuosa festa offerta al Congresso internazionale dei medici, nei felicissimi dominii da lui e dal suo compagno governati col sistema costituzionale-purgativo. I medici accorsero come un solo medico, ed i giornalisti come un solo uomo; i primi per esercitare il *ius purgandi*, ed i secondi per purgarsi. Ora che i rappresentanti della libera stampa ritornarono da Montecatini, giova sperare che saranno interamente guariti del mal di fegato e che le discussioni procederanno pacate e tranquille.

Non descriveremo Montecatini; diremo soltanto che le sue Terme vantano un glorioso passato e si avviano ad uno splendido avvenire. In un'opera buffa, a proposito delle ragazze da marito, si canta:

> Ma se al pubblico non stanno
> Non si ponno maritar;

e altrettanto [illegible] Per

del 1° ottobre ha da Smirne in data del 25 settembre:

A Ghiades, nell'Asia minore, la cui popolazione si dedica in particolar modo alla fabbricazione di tappeti che sono tenuti in gran pregio, scoppiò un incendio che distrusse 400 botteghe, 5 moschee, 6 bagni pubblici ed alcune centinaia di case.

L'assassinio della famiglia Kinck. — I giornali francesi giunti quest'oggi non contengono su questo misfatto nuovi particolari. Danno soltanto la descrizione dei funerali fatti alle vittime a Rubaix e la seguente lettera di Trauppmann padre:

« *Cernay, 29 settembre.*

« Sciagurato figlio,

« Non posso più dubitare ormai dell'orrore della tua posizione! Affranto dal dolore e nell'impossibilità di scriverti, mi rivolgo a persone compassionevoli che vogliono servirmi d'interpreti.

« Mi si dice che tu rifiuti di nominare i tuoi complici! Ma se tu non li nomini, sciagurato, tu lascierai credere al mondo intero che tu sei il solo colpevole!

« In nome di tua madre che muore di dolore, dei tuoi fratelli e sorelle che ti amavano tanto, in nome di Dio, che ti abbiamo insegnato a temere ed adorare, ti scongiuro di indicare i tuoi infami complici alla giustizia degli uomini.

« Pensa alla tua famiglia! Non è giusto

quanto grandi siano le loro virtù, è necessario che qualcuno le faccia conoscere all'universo mondo. L'apologia delle acque di Montecatini venne fatta da scrittori preclari, dal Redi, per esempio, che fu poeta e naturalista insigne, e lasciò scritte le seguenti parole:

« L'acqua del Tettuccio è il solo vero ed « unico rimedio contro tutte le dissenterie, a « tal segno che in Firenze è bene sfortunato « colui che muore di dissenteria. » Le analizzarono molti professori illustri, fra i quali il Targioni-Tozzetti, il Taddei, il Piria, Bechi ed il Silvestri. I professori Savi e Fedeli preparano intorno alle medesime un esteso e scientifico lavoro; lo stesso prof. Fedeli, medico direttore di quelle Terme, le ha già illustrate con alcuni opuscoli, i quali porgono a noi profani il mezzo di mostrarci facilmente eruditi.

Di questa nostra erudizione non faremo pompa. Non vi accenneremo le diversità che corrono fra l'acqua del *Tettuccio* e quella della *Regina*, fra queste e quelle dell'*Olivo* o del *Rinfresco*. Non vi diremo che alcune delle acque di Montecatini servono per uso interno ed altre per uso esterno, e non mancano quelle che possono essere adoperate per entrambi gli usi; non parleremo della loro azione *detersiva, risolvente, fondente, deostruente* e *ricostituente*; e sovratutto non enumereremo le malattie che da questa benefica azione sono debellate e poste in fuga, perchè ci converrebbe scrivere una lista lunga come quella delle vittime di Don Giovanni, che soltanto in Ispagna erano mille e tre. In generale, tutte le malattie dei visceri, dell'*apparecchio renale*, delle *glandule*, ecc., battono in ritirata dinanzi ad una cura fatta diligentemente in questo stabilimento termale. E non diciamo di più, affinchè non si creda che battiamo la gran cassa per i signori Cesana e Damiani, e per la loro società. Aggiungeremo soltanto che, ai nostri tempi, gli stabilimenti di bagni sono luoghi di ritrovo e di villeggiatura non solamente per gli infermi, ma eziandio per i sani, ed a tal uopo le quali Montecatini non sarà secondo a veruno degli stabilimenti dell'istesso genere che sono frequentati da chi ha quattrini e volontà di divertirsi.

Un convoglio speciale ci condusse in poco più d'un'ora in quell'Eden della Toscana che è la valle di Nievole. Dalla stazione di Montecatini ci avviammo in colonna serrata e preceduti dalla musica al Tettuccio. Abbiamo avuto agio, per via, di passare in rassegna i seguaci d'Ippocrate ch'erano in nostra compagnia. Ve n'erano d'italiani, di tedeschi, d'inglesi, di russi e perfino di rumeni. Notammo il Demaria, il Bacelli, il Brugnoli, il Pacini, l'Andreucci, il Targioni-Tozzetti, il Parlatore, il Parola, lo Schivardi, lo Zucchi, il Beper, il Lazzarewitch, il Timmermanns, il Lombroso, il Bianchi, l'Herzen, il Sonsino, il Borgiotti, il Cortese, il Baroffio, il Ponza, il Balestra, ecc. ecc. ecc. Mettiamo degli *eccettera* in gran numero, perchè siamo certi di averne dimenticati parecchi. In testa della colonna, marciava il ministro Ferraris col fido Acate Scibona, col commendatore Finali, col prefetto di Lucca, coi membri della Direzione. In coda i rappresentanti della stampa. Fra i medici richiamava l'attenzione generale il barone Seydlitz inglese, vero *touriste*, con un cappellino di paglia così piccolo che pareva l'insegna dell'omeopatia, e colla piuma alle tirolese. Al Tettuccio il professore Fedeli fu fedele al programma che annunziava [illegible]

oltre la mezzanotte, S. M. l'imperatrice essendosi compiaciuta di rimanere fino al suo termine.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Torino, 4. — S. M. il Re è arrivato qui da Venezia all'una dopo la mezzanotte. Alle due e mezzo è partito per Venezia il pincipe di Carignano.

Venezia, 4. — Ieri sera l'imperatrice intervenne alla serenata percorrendo il Canal Grande fino al ponte di Rialto. S. M. fu parecchie volte acclamata. Un gran numero di gondole le faceva corteggio.

Oggi sono arrivati alle 11 1/2 i principi Umberto e di Carignano che al tocco e 1/2 si recarono a bordo dell'*Aigle* per complimentare l'imperatrice.

Parigi, 4. — Il *Figaro* annunzia che il superiore generale dei Carmelitani diede un termine di 10 giorni al padre Giacinto per rientrare nel convento sotto pena della scomunica maggiore e di una nota d'infamia.

Madrid, 4. — Le bande repubblicane della Catalogna non tengono fronte alle truppe, ma fanno una guerra devastatrice.

Nell'Andalusia esiste soltanto una banda di 200 uomini.

poche parole di ricevimento, alle quali rispose il ministro Ferraris colla solita eloquenza. Le parole ministeriali furono inaffiate con alcuni bicchieri d'acqua salata, ed un giornalista dell'opposizione, mentre l'on. Ferraris perorava, pescò nel vicino laghetto un granchio. Visitammo quindi tutti gli stabilimenti e perfino la vasca in cui si bagnava l'ex-granduca di Toscana, il quale correggeva le acque termali col decotto di papaveri. Fummo anche condotti in una camera piena di *fiaschi* in mezzo a cui Sua Eccellenza, gli altri uomini politici presenti alla festa e noi giornalisti ci trovammo, per così dire, in famiglia.

Alle due, sempre preceduti dalla banda, fiancheggiati da una compagnia di soldati che ci presentarono le armi e seguiti da tutti gli abitanti di Montecatini e delle terre vicine, ci recammo, pieni d'ardore e d'entusiasmo, alla *Locanda maggiore*, dove erano disposte le mense. Se il discorso di ricevimento era stato breve, il desinare, per buona ventura, fu lungo. *Brevis oratio et longa manducatio.* Il prof. Pacini ci assicura che questo era un aforisma dell'antica medicina.

A tavola non s'invecchia, sovratutto quando il desinare è squisito. Se qualche medico avesse fatta in quel momento una dissertazione sulla *dieta*, sarebbe stato male accolto. *Entre la poire et le fromage*, incominciarono i brindisi. Chi li ha contati? Parlò di nuovo il Fedeli, parlò il Ferraris, parlò il Baccelli, parlò un medico rumeno, parlò il Ponza che propose un brindisi a Vittorio Emanuele rammentando che il nostro Re si recò a visitare i colerosi, parlò il Demaria, parlò il Finali, parlarono inglesi, russi e tedeschi, e parlò anche in versi il signor Giacomelli, il quale disse che l'Italia *piena di cruccio* dovea bevere la concordia all'*acqua del Tettuccio*, e propose di portare *ai sette cieli il professor Fedeli.*

Una parte degli invitati, dopo il desinare, si fece scarrozzare fino a Montecatini alto, dove [illegible] dove Sua Eccellenza il ministro [illegible] autorevoli persone visitarono una povera donna a cui tre anni fa venne fatta con buon successo l'operazione cesarea. Noi, invece, considerando che fra gli aforismi della medicina ve n'è anche uno che dice *Post prandium dormire*, cercammo sull'erba un po' di riposo alle stanche membra.

Ci destarono le grida del popolo sovrano che accorreva alla tombola. Il premio era di cento trenta lire e non lo vinsero i giornalisti. C'era pure un albero di cuccagna e nessuno degli uomini di Stato venuti con noi a Montecatini si provò a salirvi. Non si vedeva in cima che un paio di polli..... Se invece si fosse trattato di un portafogli....

La festa terminò con una splendida illuminazione e fuochi d'artifizio che riscossero generali e meritati applausi, e parvero a tutti assai più belli di quelli che si vedono ordinariamente a Firenze. Tre musiche riempivano l'aria dei loro concenti e in mezzo alle armonie dei bombardoni, allo sparo dei mortaretti e ai fuochi di *bengala* egregiamente disposti lungo la via, ritornammo alla stazione. Di là rivolgemmo un ultimo sguardo a Montecatini alto che risplendeva di vivissima luce, e poi la locomotiva con celerità straordinaria ci ricondusse a Firenze. « Se succedesse uno scontro e qualcuno di loro signori si rompesse una gamba, disse il capo-stazione, non sarebbe gran male [illegible]

TEATRI DEL 5 OTTOBRE

PAGLIANO. Opera: *Il Trovatore.*

TEATRO NAZIONALE. — Opera *Tutti in maschera.* Ballo *L'ultimo degli Incas.*

ROSSINI. Opera: *Beatrice di Tenda.* — Ballo: *Estella.*

LOGGE. Comédie: *Le suplice d'une femme* — *Après le bal.*

NICCOLINI. Commedia: *Il duello.*

ARENA NAZIONALE. Commedia: *Oltraggio segreto, segreta vendetta.*

— « Purchè nel caso di uno scontro i medici non siano costretti a seguire il precetto: *Medice cura te ipsum!* rispose un viaggiatore che si sentì venire la pelle d'oca. »

Ritornati a Firenze, non ci rimane che portare ai *sette cieli* il Cesana e il Damiani, autori dell' invito e ordinatori della bella festa, e la benemerita Società concessionaria. Non dubitiamo che la fama di Montecatini sarà sparsa fin nelle più remote regioni da tanti cultori della scienza salutare, i quali ritornando in patria, al letto degli ammalati diranno loro: Andate in Toscana, e nella valle di Nievole troverete l'acqua del Tettuccio che fa miracoli, e quando avrete incominciato a sentirne giovamento, terminate la cura col Chianti.

CORRISPONDENZE ITALIANE

ROMA, 2 *ottobre*. — I lavori dell'aula conciliare sono quasi al termine, essendo già fatto il trono, i gradi e le ringhiere. Mancherebbe di por mano agli addobbi e di finire di chiudere l' assito che la separa dalla chiesa. Il Papa, ascoltando tutte le dicerie che se ne fanno, l'ha visitata di nuovo e si è persuaso che, essendo tanto vasta, non è possibile che chi parla dal suo posto sia facilmente udito, attesa la vastità dell'aula, l'altezza della volta e l' assito che non chiude tutta l' arcata, in guisa che le voci si espandono e si disperdono. Il Papa ha fatto una solenne bravata all' architetto, e fa studiare non so chi, per cercare di adattare i banchi fatti per quel luogo ad una sala del palazzo. La qual cosa non essendo facile, nè volendo alcuni consiglieri aulici che il Concilio vaticano sia tenuto fuori della basilica, vincerà il partito di quelli che vogliono che venga tramezzata l' altezza della cappella. Sono già venuti sette vescovi delle diocesi più remote dalla capitale del mondo, portando qualche donativo a S. Pietro; ma non pare che sia molto pingue. Sono appena cinquanta quei padri del Concilio che si manterranno a Roma col proprio peculio: gli altri saranno albergati e alimentati a ufo, e da questi ha poco da sperare il povero S. Pietro per accozzare molto obolo. Quanto alle corti straniere, non si avrà nè rappresentante laico, nè legato vescovo, perchè ogni chierico avendo per capo il Papa, non può servire un altro padrone. Se nel Concilio di Trento e negli antichi tempi si usò e pensò altramente, si errò, perchè la disciplina e il diritto ecclesiastico non erano perfezionati dal padre Perrone e dai redattori della *Civiltà Cattolica*.

So per fermo che il Papa piange la sua penuria da far le spese al Concilio. Il suo primo ministro per altro, che non fa a fidanza cogli aiuti del cielo, propone al padrone di contrarre un debito, e già ne ha scritto al nunzio a Parigi esortandolo a tastare il terreno. Dunque aspettiamoci un chirografo pontificio, il quale abiliti monsignor tesoriere generale a cercar quattrini colle condizioni che capitano.

È grave pensiero pei governanti l'instabilità dell'esercito, il quale scema ogni giorno, e si assottiglia a tale, che fra poco sarà uno scheletro. La legione di Antibo novera appena mille uomini, imperocchè sono scadute le ferme quasi nell' istesso giorno a moltissimi, e chi è libero non rimane, ma parte difilato per la Francia. Affinchè pochi si avveggano di queste grosse partenze, il governo ha ordinato prepotentemente che non si lascino partire più che a trenta il giorno. Alcune compagnie sono ridotte a venti teste, comprese quelle degli uffiziali i quali sono arcicontenti della vita beata di Roma e del loro far nulla. Il conte d'Argy scrive di Francia che pochi venturieri si trovano per rifornire la sua gloriosa legione; e che se il governo di Napoleone non permette di farne la cerna fra i suoi battaglioni, alla legione di Antibo è tempo di mutar nome. A quei soldati che sono delle provincie d'Italia appartenenti al regno, si danno ventiquattr'ore di tempo per partire da Roma appena avuto

che hanno tutti di andarsene, si usano sevizie senza misura, specialmente ai gendarmi i quali si mostrano più stufi di tutti. Il povero Kanzler conta appena dodici mila uomini sotto le papali bandiere e teme che lo s' incolpi di aver tutti scontentato.

IL MANIFESTO REPUBBLICANO SPAGNUOLO

I giornali repubblicani spagnuoli pubblicano una protesta della minoranza repubblicana delle Cortes contro gli atti del governo e sopratutto contro l'ultima circolare del ministero dell' interno: questa protesta fu redatta dal signor Emilio Castelar e può dirsi una vera requisitoria contro il governo attuale di Spagna. Eccone qualche brano:

« . . . . . I deputati repubblicani si affrettano di protestare con tutta l'energia della loro coscienza contro la serie interminabile di attentati che un governo arbitrario e dittatoriale si è permesso, violando gli articoli principali della Costituzione, sotto pretesto di migliorarli, e disconoscendo la sovranità delle Cortes, sotto pretesto di servirla e difenderla senza fermarsi davanti l' idea che egli inaugurerebbe una reazione della quale avrebbe colmato la misura se il popolo non gl' impedisse di consumare la rovina di tutti i partiti liberali, la vergogna ed il discredito della nazione.

« Allorchè verso la fine di luglio cominciò una sollevazione carlista alla quale bisognava opporre tutta l'energia della libertà, il governo che ci regge usurpò la sovranità della nazione; disconobbe i diritti fondamentali; violò il codice che era stato promulgato e, sotto il mantello dell'autorità speciale, pubblicò una legge di funesta memoria, da ciascun articolo della quale gronda il sangue liberale, poichè essa fu il pugnale affilato contro noi dalla dinastia dei Borboni.

« Perciò noi protestiamo, sì, noi protestiamo, citando uno ad uno gli articoli violati della Costituzione, e promettendo che il giorno in cui saranno riprese le sedute delle Cortes, noi presenteremo, per la difesa del diritto, una requisitoria motivata contro un governo capace di ristabilire l' esecrabile politica che il paese credeva distrutta per sempre sotto i frantumi dell'antico trono.

« . . . . . Bisogna che il mondo civile sappia tutto ciò, onde questa situazione reazionaria rimanga nel vuoto nel quale fu asfissiata la vecchia dinastia. Gli è in questo modo così barbaro che si procede per uccidere l'opinione pubblica nel paese. E si vuole uccidere l'opinione pubblica per fare trionfare una indegna congiura diplomatica ed imporci un

sero più spagnuoli in Spagna, le stesse pietre delle nostre immortali città si alzerebbero per protestare, si solleverebbero le ossa dei martiri dell' indipendenza attualmente seminata dalle pianure di Vittoria alle mura di Cadice.

..... « Se il suo atto d'accusa non è accolto, se le Cortes acconsentirono alla violazione dei diritti individuali, a quella della costituzione, alla soffocazione della libertà, alla conversione del potere in un arbitrio insensato, se esse riconoscono che i ministri sono padroni di fare le leggi dal loro punto di vista, i governatori civili, arbitri dei nostri più preziosi poteri, allora la minoranza repubblicana abbandonerà l'assemblea e si trincererà dietro un' astensione che le è imposta dalla sua dignità; allora comincierà un' epoca di asfissia pei nuovi poteri, che sembrano avere assorbito da tutti i pori tutti gli errori che uccisero gli antichi poteri. Così si compiranno in modo forse più pronto le eterne leggi del progresso, contro cui nulla possono i governi i quali, dimentichi della loro origine e credendosi irresponsabili, sconoscono tutti i diritti; poichè, se essi non incontrano il meritato castigo nella giustizia e nella legge, essi lo trovano o presto o tardi nel tribunale supremo, al quale non s'appellano mai invano gli oppressi, il tribunale delle rivoluzioni.

« Madrid, il 28 settembre.

« (*Seguono* 18 *firme*) »

Al *Giornale di Napoli* del 2 scrivono in data del 1° ottobre da San Marino:

« Oggi, ai termini della costituzione, il nuovo governo ha preso possesso del suo ufficio.

« Dopo la funzione, il console della repubblica alla residenza di Napoli, comm. Andrea d'Emilio, ha avuto le credenziali per istipulare in nome del governo di S. Marino col governo d'Italia una convenzione postale. »

NOTIZIE ESTERE

Oggi sono giunti due corrieri di Francia.

Leggiamo nella *France*:

« Il signor marchese di Banneville fu ricevuto, ieri (1) in udienza di congedo, dal signor ministro degli affari esteri. Egli deve partire per tornare al suo posto nei primi giorni della settimana prossima.

« Il principe de La Tour d'Auvergne ha pure ricevuto il visconte de la Guéronnière il quale ha traversato Parigi per andare a passare un mese in campagna in virtù di un congedo. »

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« La regia delegazione wurtemberghese alla Conferenza internazionale per il Gottardo è, come abbiamo annunciato, composta dei signori barone de Ow, consigliere di Stato e cameriere intimo, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario presso la Confederazione; da Dillenius presidente e capo della direzione della R. strada ferrata; e da Klein, direttore e presidente del Comitato della regia ferrovia. »

I giornali inglesi del 1° ci recano il resoconto delle entrate del Regno-unito durante il trimestre che termina col 30 settembre. Rileviamo da esso che le entrate ascesero in questo trimestre a 15,226,740 lire st. cioè presentarono un aumento di 107,735 lire st. sul trimestre precedente. Le imposte dirette presentano un aumento di 142,000 lire st.; il bollo 95,000 lire st.; e la entrata fondiaria 68,000 lire st. Le entrate delle dogane presentano una diminuzione di 155,000 lire st., e su varii altri capitoli si segnala una diminuzione di 71,265 lire st. In tutti i nove mesi del 1869 le entrate ascesero a 73,262,767 lire sterline.

Si legge nel *Mémorial diplomatique* del 1° ottobre:

« Le nostre lettere da Vienna ci confermano che la visita del principe e della principessa di Prussia alla famiglia imperiale d'Austria è attesa nel corso della settimana ventura. È stata la Corte di Berlino che ha preso l' iniziativa di questo passo di alta cortesia, il cui significato è incontestabile. Si sa d' altronde che l'imperatrice Elisabetta e la principessa Vittoria erano unite altre volte dall' amicizia più intima.

« I nostri corrispondenti suggiungono che la visita della settimana prossima avrà senza dubbio per effetto di operare, fra le famiglie regnanti d'Austria e di Prussia, un riavvicinamento favorevole al mantenimento della pace. Ma è appena d'uopo di dire che sinora nessun negoziato di carattere politico non ha avuto luogo su questa base eventuale fra i due governi, e che se i loro rapporti devono migliorare in modo durevole, ciò avverrà piuttosto colla reciproca fiducia che la loro rispettiva politica ha unicamente in mira gl'interessi permanenti dei due paesi, piuttosto che coll'abbandono impossibile di principii e di punti di vista che impegnano l' avvenire delle due monarchie. In altri termini, il gabinetto di Vienna può dare l' assicurazione ch' egli è esente da ogni pensiero di reagire contro gli avvenimenti compiuti nel 1866; ma esso non potrebbe dichiararsi disinteressato riguardo alle stipulazioni del trattato di Praga, che guarentiscono agli Stati della Germania del Sud una situazione internazionale indipendente.

« La quistione badese, conformemente alle previsioni che abbiamo espresse recentemente,

mento un passo decisivo. Non è quindi vero che il governo francese abbia potuto manifestare, per via di nota diplomatica, a Berlino od a Carlsruhe, apprensioni che non riposerebbero sopra nessun fondamento serio, dovendosi limitar tutto, da questa parte, ad una manifestazione d' una frazione della Camera dei deputati di Baden, che la Prussia stessa non considera di natura da impegnare la sua libertà d'azione. »

Leggesi nella *Gazzetta della Croce* di Berlino del 1°:

« Diverse corrispondenze assicurano che sarebbero sorti dissensi fra il signor di Bismark ed i suoi colleghi e che furono orditi intrighi contro il signor di Bismark. Queste asserzioni sono prive di fondamento. Lo stesso dicasi delle congetture d' ogni specie che si credettero di dover annodare al viaggio del principe reale a Vienna ed alla voce d' un riavvicinamento fra la Prussia e l'Austria.

« Il ministro dell'interno è partito oggi per Varzin. »

Scrivono da Salisburgo alle *Correspondance générale autrichienne*:

« I vescovi di Trento e di Bressanone sono qui giunti per prendere parte alla redazione della dichiarazione dei vescovi tedeschi dell' Austria circa le risoluzioni dell' assemblea episcopale di Fulda. Il progetto di questa dichiarazione fu redatto dall' arcivescovo Tarnoczy. »

La *Correspondance du Nord-Est* riceve da Praga, 30 settembre, la seguente notizia:

« Fu aperta la Dieta. I membri czechi ed i vescovi non sono intervenuti. La messa di apertura non fu celebrata dal cardinale arcivescovo, ma da un semplice prete.

« In una conferenza tenuta il 29 gli czechi hanno deciso di redigere un indirizzo di fedeltà all'imperatore, ma di mantenere la loro dichiarazione dell'anno scorso. »

Nel discorso pronunziato dal re di Sassonia all'apertura delle Camere togliamo il seguente brano:

« La Sassonia continua a ricevere attestati di stima e di benevolenza dai governi esteri e gode una posizione rispettata anche nella Confederazione della Germania settentrionale. Fin dapprincipio io fui decisamente intento a promuovere ed appoggiare la fondazione della Confederazione sulla base dello Statuto federale; io non esitai pure ad assumere persino l'iniziativa d'un'istituzione importante che sta nell' interesse generale della Confederazione, ma io influirò anche in appresso come per lo passato, affinchè venga serbato il confine che la costituzione federale stabilisce fra i diritti della Confederazione e quelli dei singoli Stati, e non sia oltrepassata quella linea, oltre la quale non rimarrebbero ai singoli Stati nè influenza, nè autorità bastanti per agire efficacemente quali membri vivi e vigorosi della Confederazione, e in pari tempo per regolare gli affari propri secondo il loro bisogno. Io spero fiduciosamente che questo mio contegno non rimarrà senza successo, giacchè so di essere pienamente d' accordo a tale proposito colle vedute e colle intenzioni de'miei eccelsi confederati. »

Il *Börsen-Courier* di Berlino ha dalla Polonia:

« Il governo russo ha intenzione di abolire totalmente in breve la luogotenenza, di unire la parte orientale del territorio alla Russia e la settentrionale alla Lituania, e di sottoporre il resto ad un governatore. »

L'*Imparcial* di Madrid dice che le tre riunioni di deputati unionisti, progressisti e democratici decisero la nomina di tre Commissioni incaricate di esaminare assieme la questione della candidatura del duca di Genova proposta dal governo.

Da Madrid 30, telegrafano ai giornali francesi:

« Peco, antico brigadiere carlista e capo di una banda repubblicana, ha sorpreso e fatto prigioniero il prefetto di Salamanca, il sindaco di Bejar ed un consigliere generale. Tutti e tre furono liberati dai volontari della libertà

La *Presse* di Vienna pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli 30 settembre:

« Fra pochi giorni verrà pubblicata una nuova legge che organizzerà la Landwehr la quale sarà formata da 450,000 uomini in tempo di guerra e da 150,000 in tempo di pace. »

Un dispaccio da Nuova York 29 settembre reca che la convenzione di Nuova York ha adottato delle risoluzioni in favore del pagamento in oro del debito e dell'acquisto di Cuba allorchè il popolo lo desidera. Essa ha nello stesso tempo votato una risoluzione di simpatia per gl'insorti cubani.

I giornali inglesi del 2 hanno per dispaccio da Washington 1°:

« Secondo il rapporto del segretario del Tesoro, il debito pubblico è diminuito durante il mese di settembre di 7,500,000 dollari. »

I giornali inglesi del 2 hanno ricevuto colla valigia del Brasile le seguenti notizie dal teatro della guerra al Paraguay:

« Si prevede la prossima fine della guerra, gli alleati inseguono le forze rimaste a Lopez nella loro ritirata sulle montagne. I prigionieri inglesi sono arrivati a Buenos-Ayres. Lo *Standard* di quest'ultima città dice:

« Lopez sgomberò da Azcura portando seco ogni cosa, compresa l'artiglieria; ma fu raggiunto dalla divisione del conte d'Eu presso Pirabeby.

« I paraguaiani avevano 3000 uomini, gli alleati 20,000.

« I primi furono tagliati a pezzi e lasciarono 2000 uomini fra morti e feriti sul campo. Cinquecento prigionieri e 15 pezzi d'artiglieria furono presi dagli alleati. Lopez fuggì col favore dell'oscurità ed era inseguito da un distaccamento di cavalleria.

« Si crede che la guerra ha costato agli alleati 66,888,000 lire st. (672,200,000 lire italiane) ed al Brasile soltanto 168,000 uomini. A Montevideo gli affari erano paralizzati stante le difficoltà finanziarie e la rottura fra il governo e la Banca Mana. La carta moneta perdeva il 15 per cento. »

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

PARIGI, 1° *ottobre*. — L'imperatrice è partita, sebbene la sua partenza non sia stata menzionata dal *Journal Officiel*. Si dice che essa si recherà non solamente a Suez, ma eziandio a Gerusalemme. Sarà necessario un firmano del sultano per aprire al suo yacht (nave di guerra) l'ingresso dei Dardanelli.

Le notizie sono più che mai pacifiche. Il linguaggio del ministero degli affari esteri (posso affermarvelo ufficialmente) è improntato della più franca conciliazione. Si vuol continuare la politica d'astensione in Ispagna, in Germania ed anche a Roma. Tuttavia il signor di Banneville sarebbe autorizzato a presentare alcune osservazioni rispettose, se le idee del Concilio si allontanassero troppo dai principii della Società moderna. Si fa assegnamento su qualche vescovo francese, tra gli altri, monsignor Dupanloup, e su qualche prelato irlandese per combattere l' ultramontanismo esagerato. Anzi, si spera che sarà lasciato in disparte il dogma dell'infallibilità del Papa.

Come nuovo sintomo di *pace, si nota* la presenza a Parigi del *signor Hamburger*, addetto alla grande cancelleria del conte Gorciakoff e che ha redatte tutte le note diplomatiche di quest' ultimo. Egli aveva dichiarato, qualche tempo fa, che non sarebbe venuto in Francia finchè non vi fosse mutata la politica estera.

Questa mattina i redattori dei giornali governativi, ma ragionevoli, si rivolsero con vive istanze al ministero dell'interno per conoscere la data della convocazione del Corpo legislativo. Ma finora non si è riusciti a saperla in modo preciso.

Il signor Forcade de la Roquette continua a rappresentare la reazione nel ministero. Perciò il signor Magne, ritornato iersera a Parigi, ha portato seco la lista di un nuovo gabinetto, da cui sarebbe escluso il nome dell'attuale ministro dell'interno.

Si crede che la data della riconvocazione del Corpo legislativo verrà stabilita nel con- ... domani.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

Il signor Ledru Rollin aveva dichiarato ai suoi amici che la questione del giuramento politico lo faceva esitare a rientrar nella politica attiva. Alcuni elettori delle quattro circoscrizioni vacanti a Parigi sono partiti per Londra per indurlo ad accettare la candidatura. Si vuole ch'egli ponga sul tappeto dinanzi ad una assemblea uscita dal suffragio universale la questione se l'elezione distrugga gli effetti della sua condanna, come fu dichiarato in favore del principe Luigi Napoleone nel 1848.

Sono allo studio diversi progetti di legge importanti, e fra gli altri quello dell'abrogazione o almeno della modificazione dell'articolo 75 della costituzione dell'anno VIII relativo all'inviolabilità dei funzionari pubblici.

Il principe Napoleone parte domani per Prangins.

Tutte le questioni più gravi sembrano appianate fra la Turchia e l'Egitto, mercè l'intervento dell'Austria, dell'Inghilterra e della Francia. Fu esortata la Turchia a non insistere nella domanda che il vicerè debba sottoporre i bilanci e i progetti d'imprestito coll'approvazione della Porta. La Turchia chiedeva ciò sovratutto perchè avendo le proprie finanze in cattivo stato, mentre quelle dell'Egitto son prospere, sperava di trarne anche essa qualche vantaggio.

Ieri cadde compiutamente al teatro del Vaudeville una nuova produzione, *Tamara*, che il signor Mario Uchard, marito dell'attrice Maddalena Brohan ed autore della *Fiammina* aveva tratta dal romanzo *La dernière passion*.

(Altra corrispondenza)

Parigi, 2 *ottobre*. — Questa mattina doveva essere stabilita nel Consiglio de' ministri la data della apertura del Corpo legislativo. Non pare però che sia stata presa alcuna risoluzione, o almeno la si vuol tenere segreta. Si annunzia soltanto che le Camere verranno riunite nel corso di novembre e che il decreto di convocazione verrà alla luce fra qualche giorno. Si parla di lunedì per la pubblicazione del decreto, e dell'8 novembre per la data della prima seduta. Ma queste non sono che voci, e in fin de'conti reca meraviglia che nessuna comunicazione certa su questo proposito venga inviata ai giornali ufficiosi.

Ciò accredita le voci di violenti scissure nel Consiglio. Alcuni non vogliono lasciar credere che si ceda alle minaccie; altri sono di parere che si debba affrettare quanto più è possibile la data della convocazione. Si dice perfino che qualcuno abbia offerte le proprie demissioni, locchè mi pare inverosibile. Ma si crede che prima della fine del corrente mese sarà indispensabile qualche modificazione ministeriale.

Le elezioni per le circoscrizioni vacanti avranno luogo, dicesi, prima della fine d'ottobre. La sola circoscrizione che vi si prepari seriamente è l'8ª dove ogni giorno hanno luogo riunioni private con grande regolarità. Vi parlano i signori Emanuele Arago, Hérold, Lavertujon e Gent. Il primo di questi ha le maggiori probabilità di riuscir eletto.

Sebbene il signor di Keratry non sia appoggiato da alcuno dei membri della sinistra (eccetto forse dal signor Raspail che si tenne sempre separato dal rimanente dell'opposizione radicale), tuttavia si teme qualche disordine pel 25 ottobre.

Persone ben informate assicurano, che quel giorno, alcuni democratici, docili ai consigli del *Rappel*, faranno una dimostrazione, ma non vi è dubbio che questa dimostrazione sarebbe immediatamente, severamente e facilmente repressa.

Il principe Napoleone ha ricevuto oggi la visita dei signori Magne e Chasseloup-Laubat, i due ministri coi quali era d'accordo nelle opinioni prima ancora ch'essi entrassero nel Consiglio. Il principe parte stassera per Prangins.

Il Visconte de la Guéronnière in un discorso pronunziato alle feste di Brusselle, aveva detto che la Francia sarebbe sempre pronta a proteggere l'indipendenza del Belgio. Un giornale di Brusselle, l'*Etoile belge*, citando questo fatto, affermò che il signor de la Guéronnière aveva aggiunto esser questa la sua opinione *personale*. Ma una rettificazione redatta dalla legazione francese in Belgio, mantiene che pronunziando quelle parole, il signor de la Guéronnière esprimeva le intenzioni del proprio governo e della nazione.

È possibile che inviando a Brusselle il signor de la Guéronnière, uomo assai simpatico, l'imperatore abbia avuto intenzione di stringere relazioni più intime fra il Belgio e la Francia. Ma le circostanze sembrano poco favorevoli a questa politica.

Il signor Bourbeau, ministro dell'istruzione pubblica, si presenta candidato alla deputazione a Vienne, giusta il nuovo Senatus-consulto. Il signor Carnot, antico ministro dell'istruzione pubblica nel 1848, si presenta contro di lui.

L'imperatore sta bene di salute.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 12 settembre, con il quale piena ed intiera esecuzione sarà data all'unita convenzione internazionale, firmata a Yokohama il dì primo giugno 1869 fra l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia al Giappone, ed i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, della Confederazione della Germania del Nord e degli Stati Uniti di America da una parte, ed il ministro e viceministri degli affari esteri del governo giapponese dall'altra.

2. Un R. decreto del 9 settembre, con il quale è approvato il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Siena nella tornata del 29 settembre 1868 e completato nella seduta del 24 giugno decorso, per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili di essa provincia.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri sera verso le ore 9 i fratelli Lodovico e Francesco B., noti pregiudicati in furti, avevano stabilito di commettere un furto nella casa in via Santa Reparata, da cui era assente l'inquilino. Infatti Francesco B., penetrato in quella casa per una finestra terrena rimasta aperta nel quartiere dello stabile sotto il numero 21 in detta via, e lasciato sulla strada il fratello, cominciò a far man bassa della roba, e da prima gettò dalla finestra nella sottostante via un paio di scarpe, e quindi due giubbe di panno e una materassa, e l'altro era per portar via tali oggetti, allorchè veduto da diverse persone che di là passavano, queste cominciarono a gridare *al ladro*. Costui si diede a precipitosa fuga, nè potè esser pel momento raggiunto. Allora il suo compagno che trovavasi in casa, fu sollecito a calarsi dalla finestra. Le persone che si trovavano nella via vollero fermarlo; egli fuggì precipitosamente inseguito dal popolo, prese la direzione della via de' Ginori, e giunto avanti la porta della Questura, gli fu imposto l'arresto dalla sentinella in fazione. Egli però stimò miglior partito di rifugiarsi nell'interno di detto uffizio di Questura ove ottenne facilmente la meritata ospitalità. Gli effetti rubati vennero tutti ricuperati e nella notte si ottenne l'arresto a domicilio anche dell'altro ladro.

Ci viene comunicato un dispaccio telegrafico il quale annunzia che il proverbio in un atto del signor Luigi Alberti, intitolato *Sposa di fresca data non vuol esser trascurata*, ottenne al teatro Gerbino di Torino un felicissimo successo.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato il nuovo orario che va in vigore il 5 ottobre.

Essa pubblica pure un avviso, in forza del quale vien dato il mezzo ai viaggiatori di fare il viaggio parte in 1ª e parte in 2ª classe, limitando il viaggio in 1ª classe al tratto di ferrovia percorso dai convogli N° 1 (Torino-Bologna) e N° 42 (Bologna-Torino) composti di sole vetture di 1ª classe, e facendo il rimanente della via in 2ª.

Parimenti, allo scopo d'agevolare il viaggio coi treni notturni fra molte stazioni del Piemonte e della Lombardia, e quelle di Padova, Mestre, Venezia, Treviso ed Udine, e viceversa, continueranno ad essere distribuiti biglietti, i quali danno diritto al viaggio per la via d'Alessandria-Piacenza-Bologna-Padova, mediante pagamento del solo prezzo calcolato sulla via più breve di Novara-Milano-Verona-Padova.

Gli attori ad alunni della gratuita scuola di recitazione dell'Accademia dei Fidenti, diretti dal prof. Stefano Fioretti, la sera di martedì 5 ottobre 1869 a ore 8 precise, eseguiranno il dodicesimo esperimento ordinario, rappresentando: *Una bolla di sapone*, commedia in 3 atti del sig. Vittorio Bersezio, e *Quand' uno è al verde*, scherzo comico in un atto di Francesco Coletti.

Bollettino meteorologico del dì 4 ottobre ora 1 pomeridiana.

Il cielo è stato sereno nel Nord e nuvoloso in parecchie stazioni del centro e del Nord. Il barometro è stazionario; i venti sono di N. O., e il Mediterraneo è mosso.

Il tempo tende a migliorare nel settentrione e ad essere variabile nel centro e nel Sud.

Nella giornata del 4 ottobre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 25,0 e la minima di + 14,5.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 3 ottobre.

Nosei Maria, d'anni 8 — Taddei Palmira, id. 28 — Pecori Prudenza, id. 90 — Favilla Cesare, id. 50.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 16, cioè 10 maschi, 4 femmine e 2 natimorti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Secondo *Le Finanze*, sarebbe stato firmato un decreto reale, col quale verrebbe riordinato ed unificato tutto il procedimento amministrativo riguardante le imposte dirette, naturalmente senza toccare le disposizioni relative alle varie imposte sancite per legge o per regolamento. Resterebbe in tal guisa unificato e migliorato tutto quanto riguarda, per così dire, la forma estrinseca dell'applicazione delle imposte, e si renderebbe possibile un più regolare andamento di esse.

— Alla *Nazione* del 4 scrivono da Viareggio, che quella Cassa comunale andò passiva di un vuoto di circa L. 50,000. Si è iniziata un'inchiesta giudiziaria contro il tesoriere G. B., e vi ha chi attribuisce il vuoto stesso all'incuria degli amministratori del comune nel verificare mensilmente lo stato di cassa.

— La *Lombardia* del 3 annunzia, che Sua Maestà il Re, in occasione della festa commemorativa dell'Associazione generale di mutuo soccorso degli operai di Milano e Corpi Santi, le mandò in dono 1000 lire.

— Alla *Lombardia* del 3 scrivono da Pavia i seguenti particolari sui disordini che vi avvennero ultimamente:

Una ventina circa di giovanotti allegri e brilli, percorsa la città cantando, s'era dopo mezzanotte, fermata sulla piazza d'Italia, ove prima di sciogliersi, si salutavano a vicenda facendo un po'di baccano. In quella piazza, c'è, come è noto, il palazzo del prefetto, e le guardie di questura ivi di guardia credettero bene di invitare quei giovani a non far rumore. Da qui uno scambio di apostrofi vivaci e qualche ingiuria. Le guardie cercan di fare allora degli arresti: accorre altra gente e l'opposizione contro gli agenti di P. S. si fa seria. Viene arrestato un certo P... il quale, a quanto sembra, non entrava nel parapiglia. L'arresto del P... irrita vieppiù gli amici. Una guardia estrae la daga; ma viene in un attimo disarmata. Incomincia una grandine di sassi contro gli agenti di P. S., che esplodono i loro revolvers. Nella zuffa non rimase ferita che una guardia, per colpo di sasso alla testa. La mischia ebbe fine in breve per interposizione di alcuni autorevoli cittadini. Vennero operati parecchi arresti.

— I giornali di Bologna, di Ancona e di Padova annunziano che in quelle città furono aperte le Esposizioni provinciali con l'intervento delle autorità.

— Il *Giornale di Napoli* del 2 annunzia, che i Reali Principi arriveranno in quella città il 12 corrente, scenderanno alla darsena e si recheranno direttamente alla reggia. Per desiderio manifestato dalle LL. AA. RR., non vi sarà pubblico ricevimento.

— In data del 1° corrente il *Piccolo Corriere di Bari* scrive:

Sabato mattina presentavasi alla caserma dei carabinieri reali di Spinazzola certo Antonio Sparno da Mugnano asserente di essere stato aggredito da due ferocissimi assassini, depredato di circa quattrocento lire di altrui proprietà e malamente ferito di un colpo di fuoco all'anca sinistra. Confermava l'accaduto un tale Mauro Dipinto da Spinazzola e colorosamente descriveva gli episodi dell'aggressione, l'orrido ceffo degli assalitori, la caduta del ferito (col cappello in testa) ed altre siffatte contingenze. Ma il comandante della stazione, che deve essere un ometto a modo, non fu totalmente persuaso da tanta rettorica, e andando al fondo del fatto trovò che l'aggredito ed il testimonio oculare erano due farabutti che tiravano a papparsi allegramente le sullodate 400 lire, e che la ferita di arma da fuoco era una leggiera scalfittura fatta amichevolmente; quindi, senza tante requisitorie, mandò quei due tomi in luogo ove avranno tutto l'agio di riflettere che non « *licet omnibus adire Chorintum* ».

— Ieri a sera, scrive il *Pungolo* di Napoli del 2, ritornò a Firenze il cav. Minghelli, impiegato superiore al ministero dell'interno, ch'era stato incaricato di fare al Bagno di Nisida una ispezione straordinaria, ch'ebbe per resultato la sospensione di quell'ispettore economo, del contabile e di un guardiano.

Un'opera nuova. — La *Lombardia* del 3 riceve da Lecco il seguente telegramma sull'esito della nuova opera del maestro Petrella:

Lecco, 3 *ottobre*.

Esito splendidissimo *I Promessi Sposi* malgrado la grave indisposizione del buffo — Chiamate innumerevoli al maestro, al poeta, e agli artisti — Musica eccellente — Sublime l'atto terzo e quarto.

Incendio. — L'*Osservatore Triestino* del 1° ottobre ha da Smirne in data del 25 settembre:

A Ghiades, nell'Asia minore, la cui popolazione si dedica in particolar modo alla fabbricazione di tappeti che sono tenuti in gran pregio, scoppiò un incendio che distrusse 400 botteghe, 5 moschee, 6 bagni pubblici ed alcune centinaia di case.

L'assassinio della famiglia Kinck. — I giornali francesi giunti quest'oggi non contengono su questo misfatto nuovi particolari. Danno soltanto la descrizione dei funerali fatti alle vittime a Rubaix e la seguente lettera di Trauppmann padre:

« *Cernay*, 29 *settembre*.

« Sciagurato figlio,

« Non posso più dubitare ormai dell'orrore della tua posizione! Affranto dal dolore e nell'impossibilità di scriverti, mi rivolgo a persone compassionevoli che vogliono servirmi d'interpreti.

« Mi si dice che tu rifiuti di nominare i tuoi complici! Ma se tu non li nomini, sciagurato, tu lascierai credere al mondo intero che tu sei il solo colpevole!

« In nome di tua madre che muore di dolore, dei tuoi fratelli e sorelle che ti amavano tanto, in nome di Dio, che ti abbiamo insegnato a temere ed adorare, ti scongiuro di indicare i tuoi infami complici alla giustizia degli uomini.

« Pensa alla tua famiglia! Non è giusto ch'essa sola sopporti la memoria eterna dell'orribile misfatto.

« È questo il supremo addio d'un padre, la cui vecchiaia è infamata.

« Giuseppe Trauppmann. »

Una domanda. — L'altro giorno, scrive la *Liberté*, il signor Prud'homme viaggiava in vagone, e dopo aver letto un numero del *Monde* in cui si parlava del delitto di Pantin, disse a' suoi compagni di viaggio:

— Signori, il mio giornale ha perfettamente ragione, e sono proprio i romanzi odierni che fecero di Traupmann l'assassino della famiglia Kinck.

— Scusatemi, signor Prud'homme, — domandò uno degli uditori, — ma credete voi che fosse la lettura dei romanzi che spinse Caino ad ammazzare Abele?

Esplosione. — I giornali di Londra del 2 danno i particolari d'un'esplosione avvenuta a Bayswater in un laboratorio pirotecnico. L'esplosione avvenne verso le 3 del mattino; sette, delle 13 persone che dormivano nella casa, rimasero uccise sul colpo.

I ladri in America. — Ultimamente, scrive la *Patrie* del 28, una masnada di ladri sconosciuti penetrò in quattro chiese dei dintorni di Nuova York, e vi rubò tappeti, calici, tende e quanto altro trovò di sua convenienza.

Fra le quattro chiese visitate dai ladri fuvvi pure la chiesa presbiteriana di Roselle, nella quale vennero rubati gli organi, che furono poi rinvenuti e sequestrati alla stazione della ferrovia, nel mentre che i mandatarii dei ladri stavano per spedirli non si sa dove con un treno merci.

Avanzamenti della Galleria

NEL TRAFORO DELLE ALPI

INDICAZIONI	SUD	NORD	Totale
Lunghezza tot. della galleria da scavarsi, metri	. . .	. . .	12220 »
Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 16 al 30 7.bre 1869 »	38 00	28 70	
Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 15 7.bre 1869 . . . . »	5948 00	4251 80	
Totale della galleria scavata al 30 7.bre 1869	5986 00	4280 50	10266 50
Restano a scavarsi metri	. . .	. . .	1953 50

NOTIZIE ULTIME

Alla *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente scrivono da Venezia:

Ieri S. M. il Re si recò al tocco a bordo dell'*Aigle* accompagnato dai ministri Menabrea, Minghetti, Mordini, Riboty, e dai funzionari della sua Casa militare. La visita durò oltre un'ora. Il Re presentò all'imperatrice i personaggi del suo seguito, e l'imperatrice introdusse a Sua Maestà, S. A. il principe Murat e le altre persone che la accompagnavano.

Alle 2 1/2 S. M. prese congedo dall'imperatrice salutato dagli *urrah* dell'equipaggio francese. Acclamato con entusiasmo dalla popolazione si recò direttamente alla stazione della ferrovia, donde partì per Torino.

Nella sera ebbe luogo sul Canal Grande una serenata in onore della imperatrice. Numerosissime gondole attorniavano il *yacht* imperiale, mentre su tante barche sfarzosamente addobbate ed illuminate stavano cori cantanti e bande musicali. Dopo il primo pezzo, l'imperatrice discese in una gondola reale, che, confusa tra la moltitudine infinita delle altre, fu seguita dalla serenata lungo il Canal Grande fino al ponte di Rialto. La festa si protrasse oltre la mezzanotte, S. M. l'imperatrice essendosi compiaciuta di rimanere fino al suo termine.

Dispacci Elettrici

[AGENZIA STEFANI]

Torino, 4. — S. M. il Re è arrivato qui da Venezia all'una dopo la mezzanotte. Alle due e mezzo è partito per Venezia il principe di Carignano.

Venezia, 4. — Ieri sera l'imperatrice intervenne alla serenata percorrendo il Canal Grande fino al ponte di Rialto. S. M. fu parecchie volte acclamata. Un gran numero di gondole le faceva corteggio.

Oggi sono arrivati alle 11 1/2 i principi Umberto e di Carignano che al tocco e 1/2 si recarono a bordo dell'*Aigle* per complimentare l'imperatrice.

Parigi, 4. — Il *Figaro* annunzia che il superiore generale dei Carmelitani diede un termine di 10 giorni al padre Giacinto per rientrare nel convento sotto pena della scomunica maggiore e di una nota d'infamia.

Madrid, 4. — Le bande repubblicane della Catalogna non tengono fronte alle truppe, ma fanno una guerra devastatrice.

Nell'Andalusia esiste soltanto una banda di 200 uomini.

Nella Gallizia una banda fece ieri prigioniere le autorità di Orense.

Il resto della penisola è tranquillo.

Le *Cortes* voteranno oggi la sospensione delle garanzie.

Venezia, 4. — Alle sei e mezzo pomeridiane il principe di Carignano è ripartito per Torino ed il principe Umberto per Milano

Genova, 4. — Oggi il Congresso delle Camere di commercio ha esaurito il suo programma ed ha chiuso i lavori con due applauditi discorsi dei signori Millo e Luzzatti; questi, in nome e per incarico del ministro assente, lodò i lavori del Congresso.

Il deputato Ferrara propose di ringraziare il signor Millo e di fare plauso al recente liberale indirizzo del ministero d'agricoltura e commercio. Il Congresso si associò a queste proposte per acclamazione.

Napoli fu scelta a sede del terzo Congresso.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 4 8.bre

	2	4
Rendita francese 3 % . .	71 25	71 20
» » réport .	— —	— —
» italiana 5 % . .	52 77	52 90
» » in contanti .	— —	— —
Sconto Rendita italiana . .	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete .	513 —	511 —
Obbligaz. » » .	237 —	237 —
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligaz. »	131 —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863 . .	149 50	149 75
Obbligaz. Ferr. Meridionali	165 —	163 —
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 1/2
Credito Mobiliare francese .	213 —	215 —
Obblig. della Regia tabacchi	— —	422 —
Azioni » »	623 —	623 —

	Vienna, 4
Cambio su Londra	122 75
	Londra, 4
Consolidati inglesi	93 1/4

Giacomo Dina, Direttore.

Giovanni Rombaldo, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 4 ottbre

5 %	C. l.	55 70	d.	55 65
Id.	FC. l.	55 70	d.	55 65
3 %	C. l.	35 55	d.	35 35
Impr. naz. pag. 5 %	N. l.	79 75	d.	— —
Obbl. Beni Ecclesias.	C. l.	84 —	d.	83 50
Az. Regia coint. Tabacchi, carta . .	FC. l.	647 —	d.	645 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta . .	N. l.	448 —	d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869. .	FC. l.	1720 —	d.	1720 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	1920 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	301 —	d.	300 —
Obbl. 3 % delle dette	FC. l.	— —	d.	169 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete . .	N. l.	438 —	d.	— —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . . .	N. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	56 50	d.	— —
3 % id. id. . . .	N. l.	36 —	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	80 50	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	195 —	d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 % .	N. l.	375 —	d.	— —
Napoleoni d'oro . .	C. l.	20 85	d.	20 83

Prezzi fatti del 5 % 55 62 1/2 - 65 - 67 1/2 FC.

TEATRI DEL 5 OTTOBRE

PAGLIANO. Opera: *Il Trovatore*.

TEATRO NAZIONALE. — Opera *Tutti in maschera*. Ballo *L'ultimo degli Incas*.

ROSSINI. Opera: *Beatrice di Tenda*. — Ballo: *Estella*.

LOGGE. Comédie: *Le suplice d'une femme* — *Après le bal*.

NICCOLINI. Commedia: *Il duello*.

ARENA NAZIONALE. Commedia: *Oltraggio segreto, segreta vendetta*.

Milano — FRATELLI SIMONETTI EDITORI — Via Pantano, 6

È uscito la prima dispensa del terzo volume della

COLLEZIONE ILLUSTRATA DEI CELEBRI ROMANZI

DI WALTER SCOTT

STORIA DELLE CROCIATE

o

RICCARDO CUOR DI LEONE

Non meno celebri dei romanzi del *Sue* e del *Dumas* sono quelli di WALTER-SCOTT, il quale a giusta ragione meritossi di essere chiamato il padre di cotal genere di letteratura. Se nei primi, il rapido avvicendarsi degli avvenimenti, e, diciamolo pure, le passioni spinte all'esagerazione in odio alla verità, riescono a cattivare l'attenzione di un numero infinito di lettori, nei secondi non pochi pur si compiacciono delle animate descrizioni, veramente sorprendenti per graziosa naturalezza dello svolgimento piano delle situazioni drammatiche e della bellezza dei personaggi storici o fittizi.

Gli avvenimenti della *Terza Crociata*, bandita nel 1188, in cui segnatamente si distinsero *Cuor di Leone* e Filippo di Francia, ispirarono più di un valente scrittore di romanzi e di drammi, ma su tutti emerse in tale argomento la Genlis col suo Malek-Adel e più di essa ancora lo Scott col romanzo che abbiamo presentato ai nostri leggitori.

Si è creduto util cosa aggiungere un sunto storico della *Terza Crociata* con qualche cenno biografico sui principali personaggi che vi si distinsero, e di cui la Scozzese, talvolta imparzialmente e bene spesso più che parzialmente, si valse nel trattare e nello svolgere la sua catastrofe.

Prezzo di abbonamento franco di porto nel Regno.

Due dispense illustrate la settimana, nel medesimo formato dei due primi volumi già ultimati.

IL PRIMO VOLUME completo (**Ivanhoe**) di 34 dispense . L. 3

IL SECONDO VOLUME completo (**Il Castello di Kenilvorth**) di 33 dispense . . . . » 3

IL TERZO VOLUME in associazione **Storia delle Crociate** di 30 dispense . . . . » 3

OGNI DISPENSA CENT. 10

Chi si associa a tutti e tre i volumi manderà sole **L. 8 50**. — Gli associati diretti ai suddetti editori, avranno indice e copertina *gratis* e le dispense si spediranno a 6 per volta.

Dirigere le domande ed i vaglia postali agli Editori **Fratelli Simonetti**, Milano, via Pantano, 6. — Deposito in Firenze da **Ulisse Franchi**, libraio, piazza del Duomo, 15.

Milano — E. TREVES Editore — Milano

L'UNIVERSO

STORIA DELLA NATURA

NARRATA POPOLARMENTE DA

F. A. POUCHET

VERSIONE DI M. LESSONA

Con **365** splendide incisioni

Il prof. Pouchet, uno dei naturalisti viventi più segnalati, celebre maestro e capo-scuola nella scienza, è l'autore di quest'opera insigne, ove la storia naturale è narrata per la prima volta popolarmente, toccando di tutto, degli infimi come dei più giganteschi animali, delle piante sparse per ogni parte della terra, dei monti, dei fiumi, dei mari, dei terremoti, dei vulcani, dei pianeti, delle stelle, del sole, e in tutto tenendo conto di ogni più recente trovato della scienza, e tutto esponendo con brevità, con franchezza, con limpidezza, con precisione, con brio, e talora con slanci di poesia sublime. Il traduttore italiano è un altro illustre naturalista, il professor Michele Lessona.

L'opera è divisa in 4 parti: il *Regno animale*, il *Regno vegetale*, la *Geologia*, l'*Universo sidereo*.

Un magnifico volume di 380 pagine a due colonne con 365 incisioni.

Edizione economica legata . . . . » 7

Edizione di lusso . . . . . » 10

La medesima legata . . . . » 12

REGNO ANIMALE

DI

FILIPPO DE FILIPPI

Seconda Edizione

CON PREFAZIONE ED AGGIUNTE

di MICHELE LESSONA

Precedono alcune brevissime generalità intorno alle funzioni ed alla classificazione degli animali, poi i caratteri delle divisioni primarie, quelli delle classi, la distribuzione di queste in ordini, un cenno dei generi principali e di talune fra quelle specie che, o per notevoli particolarità di struttura, o per vantaggi o danni all'uomo, o per pregiudizi cui abbiano dato origine, o per qualsiasi altro motivo, si meritino singolare menzione.

Tutto con rigorosa economia di spazio e di parole e copia di cognizioni, e fatta con equa distribuzione la parte ai vari scompartimenti del regno animale, non sagrificando i primi agli ultimi siccome si suol fare il più delle volte.

Chiude l'opera, un dizionario degli animali in italiano, latino, francese, tedesco ed inglese *Un vol. di 365 pag. con 58 incisioni.* L. 2: 50.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

Regno Vegetale di *S. Travella.*

Regno Minerale di *G. Cornalia.*

LA

VITA E I COSTUMI

DEGLI ANIMALI

DI

LUIGI FIGUIER

OPERA ILLUSTRATA

da più di 2000 magnifiche incisioni

L'OPERA SARÀ DIVISA IN 6 VOLUMI:

I. **Mammiferi** (Questo volume è completo).

II. **Gli uccelli.**

III. **I rettili ed i pesci.**

IV. **Gl'insetti.**

V. **I molluschi ed i zoofiti.**

VI. **L'uomo e la razza umana.**

Ogni volume sta perfettamente da sè e l'associazione non è obbligatoria che per un volume alla volta.

Ogni volume comprende da 30 a 40 fascicoli di otto pagine a due colonne nello stesso formato della *Storia della Natura* e con egual ricchezza d'illustrazioni.

CENT. 10 IL FASCICOLO. Il 1.° fascicolo è uscito il 1.° gennaio 1869, e quindi si pubblicano due fascicoli per settimana.

L'associazione è aperta al prezzo anticipato di

LIRE 3: 50 PER VOLUME.

Chi si vuole associare anticipatamente a tutta l'opera mandi Lire Diciotto.

I

MAMMIFERI

DI

LUIGI FIGUIER

Prima traduzione italiana

con numerose Note ed Aggiunte

Forma il 1.° volume della Vita e Costumi degli Animali

Un magnifico volume di 320 pagine a due colonne con 282 incisioni.

Edizione economica . . . . L. 4

La medesima legata . . . . » 6

Edizione di lusso . . . . . » 8

La medesima legata . . . . » 10

Presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze

si trovano tutte le specialità del farmacista Biraghi di Milano.

Dirigere Commissioni e Vaglia ad E. Treves, Milano.

SOCIETÀ DI BASILEA

PER LE ASSICURAZIONI SULLA VITA

Capitale Sociale 40 Milioni di franchi

Assicurazioni in Vigore 41 Milioni di franchi

FIRENZE

Banchieri della Società: Signori fratelli *Du Fresne* — Agente generale: Signor *Giacomo Federer*, Piazza della Signoria, N. 6, Palazzo Uguccioni. (1.)

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che risana senz'aggiungervi altra cosa. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi dall'inventore **Brou** boulev. Magenta, 212. (Richiedere l'opuscolo) 80 anni di successo.

SPECIALITÀ MAZZOLINI

CURA RADICALE delle ***Malattie Veneree*** anche le più inveterate e delle ***Malattie*** della ***pelle*** mediante l'uso del Liquore depurativo di Pariglina del Professore PIÒ MAZZOLINI ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO chimico farmacista di Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione — 27 anni di felici successi — Effetti garantiti — Lire 6 e 12 la bottiglia.

Olio di fegato di Merluzzo purissimo — Quest'Olio preparato con un nuovo sistema dal chimico E. Mazzolini è superiore a qualunque altro per il suo sapore non disgustoso e per le sue proprietà medicamentose e specialmente come nutritivo — L. 2 80 la Bottiglia.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso inalterabile — Questo preparato possiede l'azione curativa delle due sostanze che lo compongono e così combinato riesce meno disgustoso e di più facile digestione. Viene quindi amministrato con grande successo ai fanciulli ed agli adulti che in addietro si assoggettavano con difficoltà alla cura simultanea dell'Olio semplice e del Joduro di ferro — L. 3 la bottiglia.

Deposito in FIRENZE, farmacia Pieri e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 ed in tutte le farmacie principali d'Italia — Sconto d'uso ai farmacisti.

IMPRESA ECONOMICA

CASA DI SPEDIZIONE, COMMISSIONE ED INCASSI

ANTICIPAZIONI CONTRO DEPOSITO DI MERCI, CARTE VALORI E WARRANTS

Compra e vendita di merci e Carte valori per conto

OPERAZIONI DOGANALI — RAPPRESENTANZE, SCONTI

Magazzini in dock ed in Città

Trasporti per ogni parte ai prezzi ferroviarii

GIACOMO OCCHETTI

Via Seminario, numero 7, TORINO

---

(1) Leggiamo nella *Gazzetta Medica* (Firenze, 27 maggio 1869. — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la *Tela all'Arnica Galleani* perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani*; e d'arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la *Tela all'arnica Galleani* ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo Ital. L. 1 scheda doppia.

La Farmacia Galleani, via Meravigli, 24, Milano, spedisce il rimedio a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di L. 1. 20. Rotolo contenente 12 schede L. 10.

APPIGIONASI pel 1° novembre un quartiere anche adatto per stabilimento fotografico, Corso Tintori, n° 35, ultimo piano, composto di tre camere, cucina e terrazza coperta di cristalli. Pigione annua lire 500. Dirigersi alla fotografia commerciale, via del Fosso, 15.

DEPOSITO

DI OGNI SORTA

DI MOBILI

fabbricati nel Penitenziario di Parma. Solidità garantita. Via del Fosso accanto al teatro Pagliano.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL

FONDATO NEL 1860

A novembre prossimo, come per il passato, si prepareranno i giovani ai Licei, alle Regie Accademie, alla R. Scuola di Marina ed agli Istituti tecnici.

Si avvieranno alle Amministrazioni, alle Industrie ed al Commercio.

Annua retta L. 800, 900 e 1000 secondo le classi.

Il Direttore

LUIGI MEIL.

NB. Si spedisce *gratis* il programma.

BIBLIOTECA

DELLE SCUOLE ELEMENTARI

CONFORME I PROGRAMMI GOVERNATIVI

composta ed ordinata

dal Prof. SILVESTRO BINI

ed approvata da molti Consigli Provinciali scolastici del Regno

N° 1. SILLABARIO per la prima classe elementare (sezione inferiore) pagine 32, lire — 10.

TRE CARTELLONI di lettura coordinati al sillabario, lire 1 —

» 2. PRIME LETTURE a compimento del sillabario, pag. 32, lire — 10.

» 3. ABBACO ossia l'arte di fare i conti per la prima classe elementare, lire — 10.

» 4. LIBRO DI LETTURE per la prima classe elementare (sezione superiore), pag. 96, lire — 40.

» 5. BINDI, principii di grammatica italiana per la seconda classe elementare, pag. 32, lire — 15.

» 6. LIBRO DI LETTURE per la seconda classe elem., pag. 96, lire — 40.

» 7. LEZIONI D'ARITMETICA per la seconda classe elem., pag. 48, lire — 30.

» 8. I BUONI FIGLI, letture per la seconda e terza classe elementare, pag. 96, lire — 50.

» 9. BINDI, principii di grammatica per la terza e quarta classe elem., seconda edizione, pagine 96, lire — 60.

» 10. DAZZI prof. Pietro, versi e prose raccolti ad uso delle scuole elem. del Regno, p. 96, lire — 60.

» 11. LEZIONI DI GEOGRAFIA per la quarta classe elementare adottate come libro di testo nelle scuole del Comune di Firenze, pag. 72, lire — 30.

» 12. GRADI prof. Temistocle. Proverbi e modi di dire dichiarati con con racconti, libro di lettura e di premio coll'aggiunta di poesie e di canti in musica per bambini e bambine, lire — 70.

» 13. LEZIONI DI ARITMETICA per la terza e quarta classe elementare e prima tecnica, lire — 70.

» 14. FRÖBEL. *I giuochi ginnastici* ad uso degli asili infantili, delle scuole primarie e normali con 4 tavole di musica, lire — 30.

TAVOLA DI RAGGUAGLIO dimostrante i nuovi pesi e misure, lire 2 —

Detta su tela e cornice, lire 8 —

LIBRI PER LE SCUOLE SUPERIORI

MANUALE DI GEOGRAFIA INDUSTRIALE E COMMERCIALE per le scuole tecniche del Regno, pagine 216, lire 2 —

ELEMENTI DI GEOGRAFIA per le scuole normali e ginnasiali, pag. 368, lire 2 50.

Questi libri si trovano in Firenze presso l'autore, Corso de' Tintori, N° 37, terzo piano, come presso l'Emporio librario di A. Dante Ferroni via Panzani, n. 18, e si spediscono franchi di porto contro vaglia postale in lettera francata.

LIBRERIA EDITRICE DI

ENRICO POLITTI

Via Giardino, n. 33 — MILANO — Via Giardino, n. 33

È uscita l'opera

LE VERE ORIGINI DELLA BIBBIA

E VITA DI JEZEUS CHRISTNA

FIGLIO D'UNA VERGINE

Redentore vissuto tre mila anni prima del Nazzareno

PER

LOUIS JACOLLIOT

Corredata di documenti autentici e pubblicato in occasione del CONCILIO ECUMENICO DI ROMA senza il permesso della Santa Sede che ha posto all'indice l'opera originale nel mese di luglio 1869.

Versione del professore ALESSANDRO ANSERINI, elegante volume, prezzo lire 1. Firenze, presso Ulisse Franchi, Piazza del Duomo, 15,

---

GIACOMO ROSSI

ARMAJOLO DI S. M. IL RE D'ITALIA

RICCO ED ASSORTITO MAGAZZINO DI ARMI IN FIRENZE.

Via de' Martelli, num. 7.

Armi di lusso e da guerra delle migliori fabbriche nazionali ed estere, da non temere concorrenza. Carabine e Pistole a revolvers, dette da sala ed a pressione d'aria, scelto assortimento di Fucili per caccia caricantisi dalla culatta e a bacchetta, oggetti relativi alla caccia, Bersagli, Sciabole, Speroni, ecc.

Avverte il pubblico che nel suo laboratorio si eseguisce prontamente ogni lavoro di costruzione e di riparazione di qualsiasi arme.

PREMIATA FABBRICA DI PORTAFOGLI

ed altri articoli in pelle

di B. FORTI

VIA VACCHERECCIA NUM. 8, FIRENZE

Specialità in PORTA-VALORI tascabili e di Banco semplici e complicati con variate serrature o senza — PORTAFOGLI con PORTAMONETE fini e ordinarii.

Si montano RICAMI nei suddetti generi come pure in PORTASIGARI, SACCHE per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

IMPRESA DEL MEDIATORE

Via de' Servi accanto al Numero 11 — FIRENZE

Avviso d'Asta Straordinaria

La mattina del 7 ottobre prossimo alle ore 9 a cura dell'Impresa suddetta avrà luogo a **BELLOSGUARDO** in Via Piana, N° 5, nella **VILLA STARN** (già **Villa Rapi**) la **Vendita volontaria al pubblico incanto di N. 100 Piante di agrumi in vasi ed annessi piedistalli** e di **N. 600 circa Vasi con piante di fiori,** il tutto da liberarsi in diversi lotti al migliore e maggiore offerente, pagabili al momento dell'aggiudicazione a pronti contanti, con aumento dei diritti d'Asta in ragione del **2 per 100.**

I lotti sono visibili nella Villa suddetta dal 27 settembre a tutto il 6 ottobre dalle 7 alle 9 antimeridiane e dalle 4 alle 6 pomeridiane.

NB. *In caso di pioggia l'Asta sarà rimessa al successivo primo giorno* **non piovoso.**

ARTICOLI DI PROFUMERIA

raccomandati dalle più rinomate

AUTORITÀ MEDICHE

Olio di Chinacchina del dott. HARTUNG, per conservare ed abbellire i capelli; in bottiglie ad ital. lire 2 e 10 cent.

Sapone d'Erbe del dottore BORCHARDT, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a ital. L. 1.

Spirito aromatico di Corona, del dott. BÉRINGUIER, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del dott. LINDES, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone bals. di Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura veget. per la capellatura, del dott. BÉRINGUIER per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'Erbe del dott. HARTUNG, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 franchi e 10 cent.

Pasta odontalgica, del dott. SUIN DE BOUTEMARD, per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe, del dott. BÉRINGUIER, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. KOK, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto a 1 fr. 70 cent. ed a 85 cent.

DEPOSITI esclusivi PER **FIRENZE**: FARM. PIERI, via della Condotta. — FARM. GUERRI, dott. Guaineri, via Palazzuolo, 1. — A. DANTE FERRONI, via Cavour, n° 27, e al REGNO DI FLORA, F. COMPAIRE, via Tornabuoni, a **MILANO**, FARMACIA Rampazzini — **LIVORNO**, Antonio Galligo. — **PISA**, Claude Perroux — **SIENA**, Gaetano Bandini.

È USCITO

L'ANNUARIO DEL COMMERCIO ED INDUSTRIA

DEL REGNO D'ITALIA

1869

Registro veritas Commerciale Italiano degli indirizzi commerciali-industriali, informazioni statistiche e itinerarie pel viaggiatore commerciante in Italia.

Un grosso volume di oltre 600 pagine, **lire 3**, franco di posta in qualunque parte del Regno.

Dirigere le domande ad Enrico Trevisini e C., Milano, via Larga, 17.

NON PIU' CALVIZIE

SCOPERTA ITALIANA

16 ANNI DI ESPERIENZA

Liquido animale antialopetico del dottor **L. Prampolini**, *preparato dal chimico farmacista* Riccardo Alessandri.

Questo liquido di provenienza essenzialmente animale, impedisce la caduta dei capelli a qualunque età. È valevole più di ogni altro rimedio *di tal genere* a fare *rinascere il capello* e ciò in breve tempo, eccetto però il caso di completa *inerzia* dei bulbi peliferi. I felici risultati di 16 anni di esperienza e i certificati medici di cui è accompagnata l'istruzione medica, dispensano da ulteriori parole.

Deposito in Firenze alla Farmacia da Candeli di *A. Castagnacci*, via Alfani, N° 10.

COLLEGIO DI PREPARAZIONE

AGLI ISTITUTI MILITARI

IN MILANO

Si aprirà al 15 del corr. ottobre, condotto dai Professori del Collegio Militare, *Aimo, Allasia, Branca, Faruffini, Marzorati, Piermartini. Pozzi, Ravasio* e dall'Economo *Priotti.* — S'ammettono Convittori ed Esterni. — I giovani che non volessero preseguire la carriera delle armi verranno avviati agli studi tecnici. — Per le inscrizioni e per le informazioni rivolgersi al Direttore del Convitto *Giovanni Aimo*, Via Camminadella, N. 22.

Gaetano Branca, *Preside dell'Istituto.*

LINIMENTO GALBIATI

CONTRO ATTRITE, GOTTA E REUMATISMI

Otto anni di continue prove coronate dai più felici risultati diedero a questo RIMEDIO una ben meritata rinomanza. Nella sola città di Milano contansi più centinaia di guariti, i di cui attestati autografi che di mano in mano vengono pubblicati con NOMI ED INDIRIZZI costituiscono la miglior prova della verità e serviranno luminosamente ad assicurare anche i più guardinghi.

SEGUONO GLI ATTESTATI

Esimio Signor Galbiati, Milano, 15 agosto 1869.

La sottoscritta dichiara d'essere stata colpita nel febbraio anno corr. da una potente artrite alla destra e che dopo la cura medica essendo rimasta infermiccia, invano consultava altri professori e qualche sonnambula.

Finalmente venuta a cognizione dello specifico Galbiati signor Felice, a questi mi affidai, che in breve tempo seppe (con mio stupore e gioia) rendermi allo stato primiero.

Accetti signor Galbiati adunque i miei più vivi e sentiti ringraziamenti e valga questa mia dichiarazione a sempre più accreditarlo presso quelli che la disgrazia hanno di soffrire per tale malattia. — In fede

ERMENEGILDA TIBILETTI
Via Solferino, 10.

Flacone grande L. 15 — mezzano L. 10 — piccolo L. 5.

Deposito generale per tutta Italia farmacia Azimonti, Cordusio, 23, Milano. — Depositi succursali: Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; per Genova, farmacia Bruzza. — Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del commitente).

NB. Non confondersi col nuovo *Linimento arabo.*

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista ZANETTI di Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta L. 6.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia.